

Il sotto riportato Ordine del Giorno è stato RESPINTO consiglio Comunale con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 25

Consiglieri votanti: 18

Favorevoli 9: i consiglieri Bianchini, Caporioni, Codeluppi, Cornia, Pini, Poppi, Ricci, Rocco, Trande

Contrari 9: i consiglieri Artioli, Barcaiuolo, Bellei, Campioli, Cotrino, Garagnani, Glorioso, Morandi ed il sindaco Pighi

Astenuti 6: i consiglieri Goldoni, Guerzoni, Liotti, Maienza, Sala, Urbelli

Non votanti 1: il consigliere Rossi F.

Risultano assenti i consiglieri Andreana, Barberini, Celloni, Dori, Galli, Gorrieri, Leoni, Morini, Pellacani, Rimini, Rossi E., Rossi N., Santoro, Taddei, Torrini e Vecchi.

Ordine del Giorno

Premesso che

La "tossicodipendenza" (drug addiction, dal latino "adducere" = condurre, indurre, ridurre in schiavitù) viene intesa come pattern comportamentale maladattativo che si instaura in seguito all'uso cronico e compulsivo di sostanze (droghe illegali o farmaci a prescrizione medica). L'instaurarsi della dipendenza che segue all'abuso di tali sostanze, sembra sia dovuto a modificazioni dei circuiti neuronali e della normale funzione dei neurotrasmettitori nel sistema limbico (le componenti encefaliche che regolano le funzioni emozionali e i comportamenti motivati).

Ciò significa che, in determinate condizioni, le alterazioni cerebrali possono essere ricondotte a condizioni precedenti superando il danno prodotto.

Considerato che

La guerra globale alle droghe ha fallito con devastanti conseguenze per individui e società in tutto il mondo. E' evidente il bisogno di riforme fondamentali nelle politiche di controllo delle droghe globali e nazionali, ed anche a livello locale occorre ricordare che il commercio di alcune sostanze come i derivati della canapa indiana forniscono ingenti utili alle mafie e ingentissimo costi per la attività di indagine e repressione.

Ricordando che il "REPORT OF THE GLOBAL COMMISSION ON DRUG POLICY, JUNE 2011" evidenzia i seguenti principi e raccomandazioni:

- Fine della criminalizzazione, marginalizzazione, stigmatizzazione delle persone che usano droghe
- Regolazione legale delle droghe per ridurre il potere del crimine organizzato e salvaguardare la salute e la sicurezza dei cittadini
- Offerta di servizi per la salute ed il trattamento a coloro che ne hanno necessità
- Investire in attività che consentano di prevenire l'assunzione di droghe, sviluppando un approccio educativo centrato sulle competenze sociali e l'influenza dei pari

- Azioni repressive rivolte verso le organizzazioni criminali
- Avviare la trasformazione del regime proibizionista globale. Sostituire politiche e strategie guidate da ideologie e convenienze politiche con politiche fiscalmente responsabili e strategie basate sulla scienza, la salute, la sicurezza e i diritti umani
- Rompere il tabù in merito al confronto e al cambiamento perché è ora il tempo di agire.

L'ONU ha stimato tra i 100 e i 200 milioni di dollari i proventi che la guerriglia Taliban intasca annualmente dal traffico di stupefacenti.

Tenuto conto che

Complessivamente, le nostre stime (basate sui dati estratti dalle fonti ufficiali indicate in appendice) indicano che il costo fiscale del proibizionismo in Italia dal 200 al 2005 è stato di quasi 60 miliardi di euro (in media 10 miliardi/anno) (<http://psiconautica.byethost13.com>). In particolare, tra spese per l'applicazione della normativa e mancate entrate fiscali, la proibizione della cannabis è costata 38 miliardi euro, 15 quella della cocaina e 6 per l'eroina. Si noti che, dal punto di vista fiscale, il principale problema concerne la proibizione della cannabis, il cui costo ha rappresentato da solo circa due terzi del danno fiscale del proibizionismo.

In Portogallo (con una legge del 30 novembre 2000) si è proceduto alla depenalizzazione dell'uso e possesso di droghe illecite, fino a quantità pari ai bisogni di 10gg di consumo, per privilegiare un approccio sanitario e la prevenzione, con risultati ampiamente positivi. L'uso rimane proibito, ma non è più un crimine o un reato. Gli sforzi della polizia si concentrano sui grossi traffici e sulla criminalità organizzata. Nemmeno la destra ha rimesso in discussione questo quadro legale.

In Spagna, dove l'articolo 368 del codice penale proibisce la coltivazione, l'elaborazione o il traffico di droga, a meno che si possa dimostrare che è per l'autoconsumo, l'associazione barcellonese cannabis di autoconsumo, un club di 5.000 soci che si autodefinisce "ludico-terapeutico", ha ottenuto dal comune di Rasquera, su proposta del Sindaco e a seguito di referendum con 56% dei voti a favore su 69% dei votanti, uno spazio di 7 ettari con 2 serre di 1.000 Mq e la creazione di 2 imprese. Al comune andranno 650.000 euro/anno, di cui 36.000 alla stipula della convenzione (durata di 2 anni, rinnovabili). Si prevedono 50 posti di lavoro a regime, di cui 5 nei primi 4 mesi.

In Italia, la sentenza Corte di Cassazione, sezione IV penale, n. 25674 del 28/6/2011 sembra volersi lasciare alle spalle quella giurisprudenza che ha stabilito che deve essere sempre punita la coltivazione di sostanza stupefacente. La Corte di Cassazione formula dunque in questo caso una specifica esimente destinata a far discutere: "Un reato che non procura danni a nessuno". E la coltivazione di marijuana per uso personale, in quantità così modica da non consentire lo spaccio per quantità punite, non può necessariamente costituire offesa punibile in via penale. La Cassazione sceglie così di aprire la strada – in maniera esplicita, peraltro – verso una evoluzione dell'ordinamento in senso anti-proibizionista.

Si invita la Giunta a Comunicare alla Presidenza del Consiglio dei Ministri che

il Consiglio Comunale di Modena è dell'opinione che, per contrastare gli interessi delle mafie:

1. si debbano consentire esperienze socialmente e economicamente virtuose, nell'ambito della legalità, come quella del comune di Rasquera in Spagna.
2. occorra partire dalla depenalizzazione, dell'uso e del possesso di droghe illecite, e privilegiare un approccio sanitario e la prevenzione;